

Giovani e l'Europa: "occasione per costruire un futuro migliore"

Dai dati dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo risulta che gli under30 ritengono prioritarie le politiche sociali comuni e un'unica politica estera.

L'appuntamento con il ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi, organizzato dalla Comunità pastorale Madonna del Rosario e dalla Pastorale giovanile del Decanato di Lecco, è stata anche l'occasione per la illustrare il rapporto tra giovani ed Europa condotto dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo. A presentarne i risultati il coordinatore scientifico Alessandro Rosina: «I giovani tra i 18 e i 32 anni individuano come valori caratterizzanti l'identità europea la libertà, la persona e la cultura. Valori che vanno inseriti nell'interno dei cambiamenti del XXI secolo con un progetto di Europa nuovo che sappia essere coerente con le radici culturali europea e con le nuove sfide, ma anche capace di dire qualcosa alle nuove generazioni, cioè di essere convincente e coinvolgente verso i giovani». Oltre a un deficit di informazione, c'è anche una diffidenza verso le istituzioni europee: «Viene percepita come parametri finanziari e vincoli. Vorrebbero invece che si andasse avanti verso gli Stati Uniti d'Europa. Il fallimento dell'Europa è visto come qualcosa che farebbe perdere la possibilità di costruire un futuro migliore. Solo il 25% giovani italiani pensano che con un'Europa divisa l'Italia possa garantire migliori opportunità. La convinzione maggioritaria è che fuori dall'Europa Italia diverrebbe più marginale nel mercato globale».

Oltre a un deficit di informazione, c'è anche una diffidenza verso le istituzioni europee: «Viene percepita come parametri finanziari e vincoli. Vorrebbero invece che si andasse avanti verso gli Stati Uniti d'Europa. Il fallimento dell'Europa è visto come qualcosa che farebbe perdere la possibilità di costruire un futuro migliore. Solo il 25% giovani italiani pensano che con un'Europa divisa l'Italia possa garantire migliori opportunità. La convinzione maggioritaria è che fuori dall'Europa Italia diverrebbe più marginale nel mercato globale».

Secondo lo studio i giovani hanno però un'idea chiara dell'Europa che vorrebbero: «Siamo un momento storico in cui si parla di muri e confini, ma i giovani vorrebbero costruire un mondo senza confini per potersi confrontare, cogliere occasioni anche muovendosi. Infatti oltre il 60% giovani dà particolare valore a un'Europa che declina la mobilità nel senso di poter sviluppare possibilità muoversi per studio e lavoro». C'è però una parte di giovani, soprattutto di classe sociale medio bassa, che ha visto allontanarsi questo senso europeo: «È vista come opportunità dal 61% dei laureati e diplomati, ma solo dal 51% da chi ha un titolo di studio più basso. Dove i giovani sono più in difficoltà nell'avere autonomia, nell'approcciarsi al mondo del lavoro, viene meno il senso fiducia verso le istituzioni e viene meno l'appartenenza sociale. Una condizione corrosiva verso la fiducia che si ha in se stessi, nella comunità in cui si vive e nel futuro». Sempre secondo l'Osservatorio, per rilanciare l'Unione Europa i giovani chiedono principalmente una posizione comune nella politica internazionale, anche per contare di più all'esterno facendo sentire propria voce e propria visione, e una politica sociale comune (pensione,

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Più informazioni sui Cookies".

Più informazioni sui Cookies Chiudi

Resegoneonline.it
Notiziario della provincia di Lecco
Chi siamo | Servizi | Collabora con noi | RSS

HOME POLITICA ECONOMIA CRONACA CULTURA SPORT TURISMO MILANO ALTRO

27 aprile 2019
Basta Nicola Roland Fondatore

Lecco, 26 aprile 2019 | SOCIETÀ

Giovani e l'Europa: "occasione per costruire un futuro migliore"

Dai dati dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo risulta che gli under30 ritengono prioritarie le politiche sociali comuni e un'unica politica estera.

L'appuntamento con il ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi, organizzato dalla Comunità pastorale Madonna del Rosario e dalla Pastorale giovanile del Decanato di Lecco, è stata anche l'occasione per la illustrare il rapporto tra giovani ed Europa condotto dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo.

A presentarne i risultati il coordinatore scientifico Alessandro Rosina: «I giovani tra i 18 e i 32 anni individuano come valori caratterizzanti l'identità europea la libertà, la persona e la cultura. Valori che vanno inseriti nell'interno dei cambiamenti del XXI secolo con un progetto di Europa nuovo che sappia essere coerente con le radici culturali europea e con le nuove sfide, ma anche capace di dire qualcosa alle nuove generazioni, cioè di essere convincente e coinvolgente verso i giovani».

Oltre a un deficit di informazione, c'è anche una diffidenza verso le istituzioni europee: «Viene percepita come parametri finanziari e vincoli. Vorrebbero invece che si andasse avanti verso gli Stati Uniti d'Europa. Il fallimento dell'Europa è visto come qualcosa che farebbe perdere la possibilità di costruire un futuro migliore. Solo il 25% giovani italiani pensano che con un'Europa divisa l'Italia possa garantire migliori opportunità. La convinzione maggioritaria è che fuori dall'Europa Italia diverrebbe più marginale nel mercato globale».

Secondo lo studio i giovani hanno però un'idea chiara dell'Europa che vorrebbero: «Siamo un momento storico in cui si parla di muri e confini, ma i giovani vorrebbero costruire un mondo senza confini per potersi confrontare, cogliere occasioni anche muovendosi. Infatti oltre il 60% giovani dà particolare valore a un'Europa che declina la mobilità nel senso di poter sviluppare possibilità muoversi per studio e lavoro». C'è però una parte di giovani, soprattutto di classe sociale medio bassa, che ha visto allontanarsi questo senso europeo: «È vista come opportunità dal 61% dei laureati e diplomati, ma solo dal 51% da chi ha un titolo di studio più basso. Dove i giovani sono più in difficoltà nell'avere autonomia, nell'approcciarsi al mondo del lavoro, viene meno il senso fiducia verso le istituzioni e viene meno l'appartenenza sociale. Una condizione corrosiva verso la fiducia che si ha in se stessi, nella comunità in cui si vive e nel futuro». Sempre secondo l'Osservatorio, per rilanciare l'Unione Europa i giovani chiedono principalmente una posizione comune nella politica internazionale, anche per contare di più all'esterno facendo sentire propria voce e propria visione, e una politica sociale comune (pensione,

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU
ALPI MEDIA GROUP
Contattaci
336 3588813
publicity@alpiadvertising.com

Meteo

sanità, mercato lavoro e politiche attive del lavoro), cioè un Europa attenta alle persone. I giovani italiani hanno comunque fiducia nell'Unione Europea: a fronte di un 33% in generale, tra gli under 30 è al 44%; la fiducia nel Governo è al 38% in generale e al 36% tra gli under 30; quella nei partiti italiani è al 20% tra gli italiani e al 24% tra i giovani under 30. Dai dati emerge dunque che oltre il 18% degli under 30 si sente convintamente in sintonia con l'Unione europea, superando di fatto il voto dato al complesso delle istituzioni italiane (pari al 12,2%). Il nucleo più forte di chi ha un atteggiamento positivo verso il progetto europeo è all'interno delle nuove generazioni. In conclusione: «Serve un progetto nuovo di Unione Europea in cui i giovani vengano attivati e si sentano protagonisti per costruire un futuro migliore».